

La Propaganda

Anno IV — N. 244

organo regionale socialista

Napoli Giovedì 27 Febbraio 1902

Abbonamenti { Anno L. 2.00
 Semestre L. 1.00
 Trimestre L. 1.50
 Estero e sostenitori il doppio

Si pubblica il giovedì e la domenica

Redazione e Amministrazione
 Piazza Cavour, 8

Rinnoviamo il fascettario. Gli abbonati in regola, che non ricevessero il giornale, sono pregati di scrivere a questa amministrazione per riparare all'errore nel quale probabilmente si può cadere. Gli abbonati morosi, invece di veder stampato il loro nome sulla fascetta, lo vedranno stampato al posto d'onore, sul giornale. Anche la nostra pazienza ha un limite e, trattandosi di persone che agiscono tanto disonestamente, di pazienza ne abbiamo avuta sin troppo.

La militarizzazione dei ferrovieri

Siamo da capo. A distanza di cinque giorni dal discorso reale il quale annunciava che la libertà aveva permesso il progresso civile e pacifico del paese, e che per la stessa via si sarebbe perseverato, e proprio il giorno dopo la solenne manifestazione del proletariato italiano, che in più di trecento comizi chiedeva che misure legislative garantissero la salute e la vita delle sue donne e dei suoi figli, appena dopo questa alta manifestazione della maturità politica del nostro proletariato, come un fulmine a ciel sereno, si aveva l'annuncio della militarizzazione dei ferrovieri.

Era l'ultima, definitiva sconfessione dei propositi liberali, era l'adozione di un provvedimento che nell'ora più nera della reazione aveva provocato le proteste e l'indignazione generale. E se nel 1898, in un momento di crisi, il provvedimento lesivo della libertà di una classe di cittadini e contrario allo statuto ed alle leggi apparve ingiustificato ed enorme, tanto più vilmente reazionario appare ora, che il movimento dei ferrovieri, come quello dei lavoratori di tutte le altre categorie era proceduto con la calma più completa.

La misura contro i ferrovieri è stata preceduta dalla provocazione bestiale del governo e della autorità municipale di Torino, contro i lavoratori di quella città. Prima di trasformare in soldati i ferrovieri d'Italia, si sono trasformati, a Torino, i soldati in operai gassisti.

E nell'un caso e nell'altro, la organizzazione militare messa a servizio della reazione, e la provocazione al popolo, per cercar pretesto alla dedizione piena del ministero, nelle braccia dei peggiori elementi reazionari.

Ed è qui che sta la maggiore odiosità della cosa. Un provvedimento contrario alla legge, la quale dispone potersi richiamare i soldati per classi o per armi, e non per professioni, e diretto a colpire quella libertà del lavoro della quale il ministero si è tante volte dichiarato devoto, è un artificio di politica parlamentare.

Si getta il paese in un'agitazione della quale non è possibile prevedere le conseguenze, perchè il ministero Zanardelli acquista la fiducia dei reazionari. E sarà questa la colpa non ultima che la storia registrerà pel vecchio istrione liberale, complice di stati di assedio e autore di codici infami, e per il truffatore politico di Dronero, che degnamente tenne la prima volta il ministero, per delegazione di Costanzo Chauvet. Si torni pure al novantotto, purchè si salvi il ministero.

Ma dal novantotto ad oggi molte cose sono mutate. I nemici della libertà d'Italia non si trovano più di fronte alle turbe disorganizzate, capaci di lasciarsi trascinare ai tumulti dalla disperazione, ma non ancora in grado di opporre una resistenza organica. Oggi, la coscienza proletaria in Italia è formata. I lavoratori dei campi e quelli delle officine, i lavoratori del mare e quelli delle miniere, con un unico, meraviglioso movimento, hanno fusi i loro sforzi e le anime loro. Ed è stato follia, proporre nel momento in cui si levava unanime la voce dei lavoratori d'Italia, in difesa della salute delle donne e dei figli loro, lanciare ad essi la sfida criminosa.

La libertà della organizzazione è sacra,

poichè essa è l'unica garanzia del benessere e della vita degli operai.

Oggi, dai governanti d'Italia, questa libertà è calpestate, per una categoria di lavoratori, ed è gravemente minacciata per tutti. Ma i lavoratori d'Italia, che della libertà conoscono il valore, ed hanno appreso a farne uso, non se la lasceranno strappare. I ferrovieri, quale che sia la loro decisione nella lotta presente, possono contare sulla solidarietà di tutti i lavoratori d'Italia. La lotta si trasforma: dalla rivendicazione di alcuni miglioramenti particolari, nella difesa dei diritti fondamentali che la civiltà moderna sancisce. E su chi ha lanciata la sfida peserà intera la responsabilità delle conseguenze.

FERROVIERI!

Giacchè il ministero liberale, facendo atto peggiore della ruda militarizzazione Pelloux ha tentato di addolcirvi la bocca regalandovi le paghe di soldato, a danno del bilancio nazionale — risponde versando dette paghe, o parte di esse, alla cassa del Riscatto Ferroviario.

I nostri ferrovieri

Pare che il recente *ukase* ministeriale non abbia ispirato ai nostri ferrovieri quel sacro terrore che i suoi liberali promulgatori si ripromettevano, tanto vero che, in numero di circa quattrocento, essi si riunirono ieri sera in assemblea straordinaria e, dopo avere serenamente discusso il liberticida decreto di militarizzazione, votarono un vibrato ordine del giorno che noi riproduciamo integralmente:

« I ferrovieri residenti in Napoli, riuniti in numerosa assemblea straordinaria la sera del 25 corrente per discutere in merito allo antistatuario decreto di militarizzazione fulminante emanata dal ministero pseudo-liberale.

Considerato che la lotta dai ferrovieri ingaggiata contro l'inuazioso sistema di sfruttamento cui da tanto tempo soggiaceva da parte delle Amministrazioni ferroviarie ha avuto tale un'eco benefica nella coscienza nazionale che tutti gli onesti di qualsiasi partito e tutti gli uomini di cuore la seguono con i più ardenti voti augurali, pronti anche ad un aiuto morale e materiale, che alla mancanza di un organico alla miserevolissima condizione degli avventurieri, all'irrisoria esiguità delle mercedi per gli uffici di maggior lavoro e di più grande responsabilità, agli arbitrii continui, alle prepotenze, ai tradimenti di ogni giorno, alle eterne canzonatorie promesse, il governo tradendo ancora una volta i più giusti interessi dei lavoratori e sconciamente fornendo colle Amministrazioni ferroviarie ha risposto di formare coi ferrovieri sfruttati, un esercito che protegga solo l'800 degli interessi dei capitalisti che colta completa solidarietà dei lavoratori organizzati, ai ferrovieri forti della loro ferrea unione e della giustizia legittimata colle loro domande non può non care la vittoria anche contro tutti i possibili tradimenti, tutte le sopraffazioni, tutti gli arbitri e le violenze di un governo così peccorilmente schiavo del capitale.

Delibera

di attendere le disposizioni che verranno emanate dai comitati centrali, seguendo la disciplina e la serietà della grande maggioranza dei ferrovieri d'Italia organizzati.

La Sessione

Mentre si sciopera per fame

Il defunto e neo-ministro per la marineria ha stanziato nel bilancio per il 1902-903 la spesa di 5,800,000 lire per la corazzata *Brin*, 5,300,000 per la *Regina Margherita*, 2,200,000 per la *Ferruccio*, 5,000,000 per la *Vittorio Emanuele* e 5,000,000 per la *Regina Elena*.

Questi provvedimenti — annunziano i giornali sovvenzionati dal Ministero della libertà ed analoghe riforme — furono presi per sollecitare la costruzione, l'allestimento e l'armamento delle cinque navi, di cui la grande famiglia italiana sente assoluta necessità. Conciosiaffoseosachè non bisogna dimenticare, come già s'esprime il nonno del presente sovrano, che « l'Italia dev'essere non solamente rispettata ma anche temuta ».

Buttiamo, dunque, 24,300,000 lire a... mare E chi ha fame, proroghi a tempi migliori la riduzione del dazio sul grano ed altre simili quisquiglie b zantine. Siamo sempre in Italia, santo Dio!

Eduardo Scarfoglio

È vero che il *Mattino*, valutato in 500000 lire nel contratto testè concluso di separazione coniugale fra Eduardo Scarfoglio e Matilde Serao, non rende che 20000 lire?

È vero che, nel contratto di separazione coniugale concluso fra Eduardo Scarfoglio e Matilde Serao, a questa spettano sul reddito del *Mattino* 18000 lire?

È vero che, mentre del reddito del *Mattino* non restano che 2000 lire, Eduardo Scarfoglio ne spende circa 100000 all'anno?

Mancia competente a chi sa rispondere a queste domande.

Schiaffi a frotte

Dunque, Domenica scorsa, più migliaia di lavoratori, convenuti a pubblico comizio per reclamare la protezione del fanciullo e della donna, solennemente proclamarono che il nominato Gennaro Aliberti, come il suo socio Afan de Rivera, non è degno di rappresentare Napoli al Parlamento Italiano.

In verità, l'onorevole rappresentante dei bassi fondi del Mercato e abituato a simili complimenti. Ricordate, subito dopo la sentenza, quale fu l'insulto scaraventato contro un altro deputato affarista, l'Afan de Rivera, in piena Camera? *Aliberti! Aliberti!* — quasi a significare che Gennaro Aliberti ormai è sinonimo di disonore.

Invano, il disgraziato s'arrabattava a testimoniare qualche interessamento per le classi che egli vorrebbe relegate nell'ignoranza e nella servitù. Queste classi protestano: esse non vogliono essere patrocinate dai senza-onore! E i ferrovieri sdegnosamente telegrafano al ministro per i lavori pubblici che essi non si sono mai imbrancati a patrocinare l'aiuto d'un Gennaro Aliberti.

Se questi non sono schiaffi, domandiamo di grazia con quale vocabolo potremmo esprimerci con migliore esattezza. Oude ricordiamo, con infinita pietà, l'improntitudine di quest'uomo che, accusato d'essere stato schiaffeggiato da un suo concittadino, fece dell'accusa uno dei capi della sua querela. Querelatevi ora, signori Aliberti e Afan de Rivera! Sono state mani callose di operai a schiaffeggiarvi e la querela ancor vi duole.

Per ordine superiore

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 Febbraio si ammira un decreto di S. M., sul quale l'*Italiaetta* richiama l'attenzione de' beatissimi sudditi italiani, merè cui, udito il Consiglio di Stato e sentito il consiglio dei ministri, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, è approvato (dal re, s'intende) uno schema di contratto per la costruzione di un tronco di ferrovia da Dig-Digta a Ghinda.

Dalla lettura del contratto stipulato dal vicere dell'Eritrea, si apprende che la spesa è preventivata in 5,250,000 lire, che si pagheranno ad un assuntore, sotto la tutela di Ferdinando Maria Martini. Onde giustamente il deputato de Andreis si è domandato come, mentre per ogni piccola ferrovia peninsulare è costume richiedere la deliberazione di ambedue i rami del Parlamento, si sia potuto con un semplice decreto reale concedere una ferrovia per la spesa di più di cinque milioni, senza progetto, ad un assuntore ignoto.

Ma l'ignoto concessionario della linea pare che sia... un nipote d'un ministro. Niente meraviglia: nel beato regno d'Italia, che ha visto tante belle cose, un po' di nepotismo non sta veramente male.

L'elezione Bergamasco

Ieri il Consiglio Comunale convalidò l'elezione Merlino, ma mostrò di essere tentennante per quella del nostro carissimo compagno Bergamasco, non approvando, né riprovando.

Orbene la questione Merlino, come disse al Consiglio il Lucei, è del tutto identica a quella Bergamasco. Infatti, se il trovarsi iscritto nelle liste elettorali in modo definitivo e per il Merlino un titolo incontrovertibile per la eleggibilità, la stessa cosa deve valere per Bergamasco. Per Merlino l'iscrizione passò in cosa giudicata dopo opposizione e dibattito: per Bergamasco l'iscrizione passò anche in cosa giudicata per mancanza di reclamo nei termini di legge.

Adunque se si convalida l'elezione di Merlino, bisognerà convalidare quella di Bergamasco. Tra i due casi non c'è differenza alcuna, e noi siamo sicuri che il Consiglio tornerà sul proprio deliberato dichiarando la eleggibilità di Giovanni Bergamasco.

Verso la galera!

Il processo contro la Camorra

Il sostituto procuratore del re, cavalier Luchesi Palli, ha consegnato al procuratore del re, cavalier Mazzola, la requisitoria del processo Casale.

La requisitoria consta di 85 fogli. Vi si enumerano tutte le denunce di corruzioni e millantato credito messe in riscontro con documenti e dichiarazioni di testimoni, vi si fa un'analisi accurata degli interrogatori degli imputati, vi si esaminano quei rami dell'amministrazione comunale nelle quali sarebbero avvenuti i reati: le imputazioni, per le quali il sostituto procuratore del re ha fatto le sue inchieste, sono falsità, corruzioni e millantato credito.

Sono state rinviate al giudizio del Tribunale le seguenti persone: Agnello Alberto Casale ex-deputato, comm. prof. Celestino Summonte ex sindaco di Napoli, comm. Eugenio Vilas direttore della Società dei trams, comm. Vittorio Kraft ex direttore della Società del gas, cav. Giovanni Prouse direttore della Società del gas, ing. Eduardo de Siena ex assessore del municipio di Napoli, avv. Roberto Adinolfi ex-assessore del municipio di Napoli, cav. prof. Michele d'Orlando ex-segretario generale del Municipio, Achille Favalles, avv. Salvatore Adinolfi, Eduardo Guerra, Vincenzo Romano, Nicola Maio, Gennaro d'Anna, Elvira della Valentino, Consigliere Errico, Beniamino Montesano, Natale Esposito, Francesco Coscionei, Vincenzo Esposito, Vincenzo Chiarolanza, Pasquale Buonanno, Gennaro Negri, Gabriele Grajina, Giulio de Sunio, Oscar Dufresne,

Francesco Chianese, Carlo Montefusco. Per altre dodici persone è stata chiesta l'assoluzione.

Intanto, continua l'istruttoria degli altri processi aperti in seguito agli accertamenti della Commissione d'inchiesta.

Al giudice istruttore Fresa rimangono tre processi: quello dello spazzamento, quello dei fontanieri e quello dell'insegnamento. Del primo sarà pronunziata l'ordinanza fra una decina di giorni: molti documenti, che formano il fondamento delle denunce e delle indagini, sono stati richiesti per gli altri due.

Il giudice Solari ha espletato due processi: uno in ordine all'ex direttore dei cimiteri e un altro sul concorso ad ispettore delle tasse. E sono stati spediti al procuratore del re per le sue requisitorie. Lo stesso giudice sta espletando due altri processi, quello del macello e quello sulle guardie municipali.

Il giudice Pallone istruisce quattro processi: quello sugli impiegati straordinari, quello sugli assistenti all'ufficio tecnico, ecc. ecc. E il giudice istruttore Celentano ha pure espletato un altro processo che riguarda un ingegnere municipale denunziato per aver fatto pagare i funerali ai caduti di Amba Alagi mentre gli sarebbero solo spettate 1700 lire.

I sostituti procuratori del re Mastrovalerio, Orsini e Denotaristefani assistono i giudici nella istruttoria e renderanno le definitive requisitorie al più presto.